

terra da guerre e combattimenti religiosi travagliatissime ed insanguinate. Finalmente pare che da Ariperto primo, nel seicentocinquantatre, sedessero sempre re longobardi cattolici, finchè il regno loro fu distrutto da Carlomagno, nel settecentosettantaquattro; ed allora questo potente fece che la cattolica credenza vincesse interamente l'ariana in Italia.

Durando lo scisma pei *tre capitoli*, Smaragdo, esarca, assalì Grado, e trasse dalla chiesa Severo, successore di Elia; lo condusse in Ravenna, e colà con violenze e con minaccia di esilio lo costrinse a comunicare con Giovanni, arcivescovo di quella città, ed a sottoscrivere, come questi avea fatto, la condanna dei *tre capitoli*, secondo l'editto dell'imperatore Giustiniano e del quinto concilio. Ma Severo, lasciato dopo un anno tornare in Grado per tale sottoscrizione, e per la promessa che farebbela scrivere anche dai suoi suffraganei, presentò nel concilio di dieci vescovi in Marano presso Aquileia, adunatosi nel cinquecentonovanta per punirlo de' suoi fatti in Ravenna, uno scritto, col quale disdiceva la fatta sottoscrizione; ed il concilio scrisse all'imperatore Maurizio, lagnandosi che avessela pretesa: e tanta era la caldezza delle menti, che fra i scismatici correva la credenza, essersi il diavolo impossessato dell'esarca per violentare Severo, tenente pei *tre capitoli* del concilio di Calcedonia; credenza derisa dalla contraria parte. E qui facciamo osservare, che gli avversarii della libertà delle isole veneziane pigliarono argomento dalla presura di Severo di dedurre la sovranità dell'imperatore sopra di esse. Ma non avrebbero trovata buona la deduzione, se avessero saputo che Severo era prete di Raven-